

*“Un uomo fa quello che è suo dovere fare, quali che siano le conseguenze personali, quali che siano gli ostacoli, i pericoli e le pressioni. Questa è la base di tutta la normalità umana.”*

Questo è il concetto di legalità di J.F. Kennedy.

Credo che l'onestà faccia parte del carattere di tutte le persone. Molte, però, scelgono la strada più semplice, dove si può o dove si crede di poter mentire e dove non si pensa all'errore commesso. Spesso si sceglie questa strada, anziché scegliere quella dell'onestà, sterrata, piena di buche e di ostacoli, una via che non si può percorrere ad occhi chiusi.

I bambini sono fortunati perché sono trasparenti; ciò significa che sono sempre onesti, dicono la verità perché non pensano alle conseguenze che possono avere le loro parole.

Essere onesti è un valore che non dovremmo perdere per nessun motivo. Comportandoci così si vive meglio, senza pensieri che qualcuno un giorno o l'altro scopra quello che abbiamo fatto. Purtroppo però le bugie hanno le gambe corte e quindi, presto o tardi, qualcuno si accorgerà della nostra mancanza di onestà.

Dopo aver compiuto 14 anni la situazione diventa più seria, perché diventiamo penalmente perseguibili. Quindi se facciamo un reato grave, come per esempio mentire, dobbiamo andare in tribunale. Lì bisogna giurare di non dire altro che la verità. Alcune persone però non sono oneste nemmeno lì. Se scegliamo questo tipo di opzione siamo nei guai fino al collo.

C'è chi invece non si fa scrupoli ad infrangere le regole: per esempio la Mafia.

Questo movimento è nato in Italia e si è diffuso in tutto il mondo. E' stata causa di morte di centinaia di persone in tutti gli Stati. In Italia ogni regione meridionale ha il suo movimento mafioso. In Puglia c'è la Sacra corona unita, in Calabria la 'Ndrangheta, in Campania la Camorra e in Sicilia Cosa nostra. Ormai la Mafia si è diffusa e prende subito provvedimenti per chi la ostacola. Ci sono state persone che hanno perso la vita per aiutare lo Stato a combattere questo movimento.

Uno di questi personaggi era Giorgio Ambrosoli, un avvocato milanese. Fu incaricato di indagare e controllare Michele Sindona, un dirigente di una banca italiana. Sindona era un finanziere siciliano vicino a Cosa nostra. Ambrosoli era già al corrente di tutto ciò ma accettò ugualmente l'incarico: “Non metto in dubbio che, in ogni caso, pagherò a caro prezzo l'incarico – diceva Ambrosoli – lo sapevo prima di accettarlo e quindi non mi lamento affatto perché per me è stata un'occasione unica di fare qualcosa per il Paese”.

Giorgio Ambrosoli aveva subito diversi atti intimidatori e minacce di morte, ma anche dopo queste ha continuato ad approfondire le sue ricerche fino a quando Sindona ingaggiò un killer americano per incaricarlo di uccidere l'avvocato.

Durante una sera tra amici arrivò una telefonata. Ambrosoli rispose, ma dall'altro capo del filo solo silenzio. Accompagnò a casa gli amici quando, dopo aver parcheggiato vicino al suo portone di casa, una Fiat 127 rossa si accostò sparando quattro colpi. Furono le ultime ore di vita di Ambrosoli.

Sindona verrà condannato all'ergastolo appena nove anni dopo, quale mandante dell'omicidio. Altre persone invece, hanno dato il loro contributo scrivendo un libro che ha reso difficile la loro vita.

Come Roberto Saviano che ha scritto "Gomorra" nel quale riporta storie di camorra che ha vissuto direttamente o che sono supportate da prove. In seguito alla pubblicazione di questo libro, Saviano è stato soggetto di diverse minacce e intimidazioni che l'hanno costretto a vivere per anni sotto protezione di una scorta di polizia.

La virtù civile dovrebbe essere sempre presente mentre invece, spesso, si assenta e non si accettano scuse o giustificazioni.

Ci sono molte persone virtuose:

- volontari che aiutano gli immigrati, che arrivano lungo le nostre coste del sud Italia, a fornire cibo, vestiti, assistenza medica.
- Medici Senza Frontiere che viaggiano verso l'Iran, l'Iraq e altri Paesi asiatici e africani poveri e bisognosi dove le malattie sono sempre "amiche" fedeli dei popoli.
- militari in missione di pace nei Paesi dove ci sono guerre come per esempio in Afghanistan.

Nel 2001 c'è stato un atto terroristico che mi ha particolarmente colpito: l'attacco alle Torri Gemelle a Manhattan / New York l'11 settembre, con più di 1.000 vittime innocenti morte tra i lavoratori negli uffici che si aspettavano una semplice giornata di lavoro, come tante altre.

Le loro famiglie aspettavano con ansia il ritorno dei propri genitori, mariti, mogli, parenti e invece, al posto di ritrovare una persona cara, hanno trovato un messaggio nella segreteria telefonica con uno struggente ultimo messaggio lasciato dai propri parenti.

Nelle registrazioni si sentono urla di persone che aspettano di poter telefonare.

Alcuni si sono gettati dalle finestre per evitare di morire bruciati o soffocati dal fumo.

Sugli aerei utilizzati per l'attentato, le persone erano inconsapevoli della loro sorte, del loro ultimo viaggio. Ad un certo punto gli aerei si lanciarono contro le Torri prendendo fuoco lasciando fumo, solo fumo.

Le persone che frequentavano il centro commerciale alla base delle Torri, pensando di fare un semplice giro in città, si sono ritrovate sotto le macerie.

Ci sono stati molti vigili periti per essersi addentrati con l'intento ammirevole di aiutare offrendo la propria vita per gli altri.

Persone umili. Questo è ciò che il mondo di oggi ha bisogno, l'umiltà.

Riconoscere le proprie debolezze avendo un atteggiamento di umiltà e debolezza.

Essere onesti.

Avere ed accettare le proprie responsabilità.

Essere persone civili.